

## La Vendola commission si finanzia il film coi soldi pubblici

**La commissione regionale ha coprodotto «La nave dolce». Ma i suoi autori sono presidente, vice e direttore della stessa commissione. E i giudici aprono un fascicolo.**

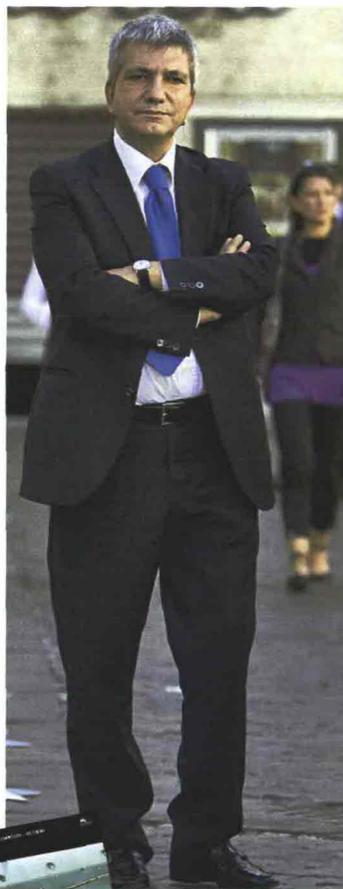
La storia è squallida, contraria a qualsiasi principio di decenza civico-istituzionale». Partita dal sito *Goleminformazione.it*, la polemica è stata ripresa sul *Ponte* da Onofrio Romano, sociologo assai noto in Puglia e autore del saggio *Le fabbriche di Nichi* (dove Nichi è ovviamente il presidente Vendola). Qualche sospetto ce l'ha invece la Procura di Bari, che ha aperto un fascicolo (senza indagati, almeno fino al giorno in cui questo numero è andato in stampa) sul pasticciaccio brutto dell'Apulia film commission, la commissione pubblica di nomina re-

gionale (quindi di nomina vendoliana) che finanzia film e documentari privati. L'Apulia ha coprodotto (con 70 mila dei 281 mila euro finali) *La nave dolce*, opera di Daniele Vicari presentata in questi giorni al Festival del cinema di Venezia.

Dov'è il problema? I vertici della commissione hanno anche firmato il docufilm. Insomma, secondo gli accusatori, approfittando della loro posizione, si sarebbero auto-finanziati il film con i soldi pubblici. Gli ideatori della *Nave dolce* sono infatti Silvio Maselli e Luigi De Luca, direttore e vicepresidente dell'Apulia, mentre la sceneggiatura è di Antonella Gaeta, che della film commission regionale è presidente. Gaeta ha percepito un compenso per il lavoro e respinge ogni addebito: «Quando Vicari mi ha scelto, non avevo incarichi

pubblici».

Maselli, a cui Vendola ha chiesto delucidazioni, replica così: «Ho esercitato le mie prerogative. Non prenderò compensi, che andranno invece alla fondazione». Ma la polemica è ormai partita, nei salotti di Bari (e non solo) non si parla d'altro. E mentre Massimo Cassano del Pdl chiede a Vendola di riferire in consiglio regionale sulla vicenda, Fortunata Dell'Orzo, una delle protagoniste della *Nave dolce*, ha postato i link della contesa web sulle bacheche Facebook di due pm della Procura di Bari. Maselli non teme conseguenze giudiziarie: «Abbiamo operato nella piena legalità. E nei titoli di coda del film non ci saranno più i nostri nomi di ideatori». *Questione (almeno) di stile.* (Michele De Feudis)



Il governatore Nichi Vendola. A sinistra, la locandina del film.